**QUARESIMA TEMPO DI COERENZA**

Carissimi nell’Amore Misericordioso di Gesù,

come non c’è Natale senza Avvento, così non c’è Pasqua senza Quaresima.

Siamo entrate nel tempo forte dell’anno liturgico e ho sentito il desiderio di consultare la Madre per viverlo degnamente.

Spero che faccia piacere anche a voi sentire queste parole tratte proprio dal libro “Esortazioni”.

Era il 24 luglio 1964 e diverse suore si erano riunite a Collevalenza per gli Esercizi spirituali. *(Testo trascritto dalla viva voce della Madre Speranza).*

Non posso fare a meno di comunicarvi che ho provato grande gioia vedendo che un Figlio dell’Amore Misericordioso, in questi esercizi, non si è limitato a parlare una sola volta dell’amore a Dio, ma ha impiegato due o tre riflessioni per spiegare solamente ciò che deve fare un’Ancella e un Figlio dell’Amore Misericordioso per amare il Signore e quali devono essere le delicatezze di questo *amore*. Ho provato immensa gioia vedendo con che entusiasmo questo figlio ha voluto imprimere nel cuore delle sue sorelle il delicato amore che devono avere per Gesù e che Lui attende da loro. Quanto siamo lontane da questo amore a Gesù, figlie mie! che pena!

Quando un giovane mi viene a dire che vuole formare una famiglia, la prima cosa che io gli dico è la seguente: “Stai attento che la giovane che sceglierai per formare la tua famiglia sia molto religiosa e ami molto Gesù; che sia della tua stessa educazione, e non di un livello più basso, ma soprattutto che ami molto Gesù, perché se ama Gesù formerà una famiglia morale e cristiana.

Se dico queste cose a un giovane che si sente chiamato al matrimonio, cosa dirò alle figlie che il Signore ha chiamato a formare una famiglia religiosa, per vivere in intimità con Lui? Cosa potrò dire a queste mie figlie che il Signore ha chiamato con diversa educazione? Egli non ha guardato né all’educazione, né alla cultura… non ha guardato nulla; ha fissato gli occhi su una pastorella, una povera, una ignorante, a cui non è stato insegnato nulla. Egli l’ha chiamata così nella sua povertà, e senza cultura, perché formasse una famiglia religiosa, per vivere nel suo amore e potersi così rallegrare con quest’anima.

E questa figlia ricambia un così grande beneficio di Dio con continui dispiaceri.

Così vedo alcune delle mie figlie che come farfalle vanno svolazzando, cercando l’amore di quella… la simpatia dell’altra… che la guardino… che le sorridano… che disgrazia, figlie mie!

Come guarderà Gesù queste figlie che vanno in cerca di uno sguardo, di un sorriso, di una parola vana … e il loro cuore è freddo, senza amore per Lui? E Lui, come un povero mendicante, va dietro a queste schiave delle proprie passioni, e non schiave dell’Amore; va dietro a queste schiave dell’amore alle creature invece che dell’amore a Dio. Nonostante questo, Egli le insegue notte e giorno, elemosinando il loro amore, come se nel mondo non ci fosse chi l’ami, come se Lui avesse bisogno dell’amore di queste disgraziate … che dirà Gesù! che dirà Gesù!

Quando ricevo degli uomini che hanno una moglie stolta, che invece di amare colui con il quale ha formato la famiglia, provvedendo e godendo dei propri figli, si preoccupa di qualcuno che sembra l’abbia guardata o le abbia sorriso… e vive preoccupata di attirare l’attenzione di un altro, cosa che le è vietata dal sacramento del Matrimonio che ha ricevuto… a questi uomini che ricorrono a me con tale pena, io dico: “Siate forti, energici e se necessario toglietele anche i figli, perché non ne è degna; siate energici, ma al tempo stesso pazienti, cercate di riportarla sulla retta via, vedete di riuscire a farla ragionare e a farle capire che tutto l’amore lo devono a colui che hanno scelto per formare la famiglia; non mandate tutto all’aria, ma siate pazienti”.

Cosa dirò al Signore quando sento il lamento di qualcuna delle figlie che dice: “Ahi! Adesso a casa mia stanno meglio di un tempo, io vorrei tornare da loro… quando sono tornata a casa ho visto che hanno migliorato le loro condizioni di vita, mi sembra che mia madre e le mie sorelle si divertano molto più di quando io stavo con loro… sto pensando che tornando da loro, sarei più felice e avrei maggiori soddisfazioni; la mia casa non è più quella grotta che ho lasciato; i miei genitori adesso sono vestiti bene, come pure le mie sorelle e se io tornassi da loro avrei la soddisfazione di sentirmi più amata, avrei … avrei … e fanno castelli in aria…!

E il povero Gesù sta lì! Lui che ti accolse e ti prese come sposa quando non avevi nulla, quando non possedevi niente .. quando nessuno ti guardava, perché eri una povera miserabile, senza istruzione… allora Gesù ti chiamò e ti scelse come sua sposa, che pazzia! Io dico a Gesù: “Gesù, sei pazzo! – scusami se Te lo dico – ma quando fai una cosa simile, sei pazzo”!

Cosa diremmo di un re o di un principe che andasse su una montagna o in un villaggio e cercasse la giovane più povera, più misera e la scegliesse come sposa? Il minimo che potremmo dire è “questo principe è un pazzo”. E se questa giovane, dopo essersi sposata con questo re o principe, se ne andasse col cuoco o con lo spazzino … cosa diremmo? se dicesse: ahi! come mi piace questo cuoco, mi ha guardato in un modo! come mi ha sorriso!… cosa penseremmo di questa giovane, che il principe ha reso nobile prendendola come sposa, e adesso pensa allo sguardo del cuoco o al sorriso dello spazzino e concede il suo amore a quello… mentre dovrebbe darlo solo al suo sposo?

Figlie mie, non ridete perché molte di voi, anche se non date il vostro amore al cuoco, vi trovate nelle stesse condizioni di quella, perché state mettendo il vostro cuore in una povera creatura che non può dar nulla a Gesù. Né voi, né lei darete nulla a Gesù mentre come farfalle state sciupando il vostro amore di qua e di là, finché non cadrete a terra bruciate. E come ci bruceremo? col peccato, con l’infedeltà, con l’ingratitudine e il povero Gesù rimane ad aspettarvi.

Quale grande privilegio ci ha fatto Gesù chiamandoci ad essere sue spose per formare, non una misera famiglia, ma ci ha chiamate ad essere niente meno che Ancelle del suo Amore Misericordioso, e questo comporta una grandissima responsabilità.

Voi sapete quello che fa Gesù: per le realizzazioni grandiose sceglie sempre le realtà più insignificanti e piccole. È Lui che afferma: “Io per le cose più grandi scelgo la peggiore delle cose esistenti” e con me l’ha saputo fare più che bene, e ha fatto a suo piacimento; per due Congrega-zioni che sono cresciute come due alberi giganteschi, che dal nulla si sono elevati al massimo.

Lo vedete bene, tutti quelli che vengono rimangono sorpresi vedendo come sta crescendo la Congregazione; forse qui c’è una macchina che fa soldi? qui cosa c’è! Qui c’è il re del cielo e della terra, qui c’è Lui che vuole siano grandi le due Congregazioni, siano alberi giganteschi, i cui rami si estendano per il mondo intero, per raccogliervi le anime e insegnare loro ad amare, far loro capire che c’è un Dio che le attende come Padre, non come giudice; li attende un Padre che è Amore Misericordioso, però non amore e misericordia umani, ma Amore e Misericordia divine!

Ci attende un Dio pieno di amore e di misericordia, che ha detto che non tiene in conto, dimentica e perdona i nostri peccati; certo è cosa buona! Siano questi gli esempi che vi aiutino ad elevare il cuore dalla terra, dalla sporcizia, dalle creature a Dio. Unitevi a Lui e ditegli: “Signore, voglio prima morire che lasciarti; voglio prima morire che continuare a vivere nella mediocrità”.

Anche voi, Laici dell’Amore Misericordioso siete venuti a far parte di questa grande Famiglia, che Gesù ha voluto formare sulla terra in questi tempi difficili; anche voi siete tra i grandi privilegiati di cui parla la Madre. Che dire? Cerchiamo tutti di prendere coscienza di questo privilegio e, in questo tempo di Quaresima, purifichiamo il nostro amore, liberiamolo da tutti gli idoletti che potrebbero sciuparlo e diamolo puro a Gesù che si è dato a noi senza riserva.

La Nostra Madre: si è consegnata a Gesù totalmente “costi quel che costi”; ed è arrivata alla meta, ricca di meriti e di virtù.

Buon cammino a tutti, buona Quaresima e, se cammineremo davvero, sicuramente sarà anche una Buona e Felice Pasqua per noi e per Gesù.

Ve lo auguro con affetto sincero e lo chiedo al Signore per ognuno di voi.

Suor Rifugio

Roma, Mercoledì delle Ceneri 14 febbraio 2018